



-connessioni rurali-

Open Farms Mondi e Menti a confronto

*Mettere in moto un cambiamento
di visione e di azione*



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Finanziato
dall'Unione europea



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022
Piano di azione biennale 2023-2024 Scheda progetto Crea, 2.2 "Sinergie"

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale Direttore Generale:
Simona Angelini

Coordinamento e cura del volume:
Paola Lionetti

Con la collaborazione di:
Giovanni Dara Guccione, Paola Gonnelli, Gabriella Ricciardi

Revisione editoriale:
Matteo Tagliapietra

Si ringrazia Laura Viganò, che ha collaborato alla pubblicazione del volume in qualità di referee
Un ringraziamento particolare a tutte le Regioni e le Università che hanno partecipato all'edizione 2023-2024 di Open Farms

Contributi al capitolo 2 "Voci dal territorio":
Silvia Abelli (Friuli Venezia Giulia), Francesca Cecca (Puglia), Giovanna Mottola (Umbria), Patrizio Buccioni (Abruzzo), Chiara Maeva Soster (Piemonte)

Contributi al capitolo 3 "Prospettive del modello Open Farms":
Antonio Stasi e Giuseppe Savino (Vazapp), Fabio Abbrescia (NapsLab)

Contributi ai capitoli 2 e 4 "Conclusioni":
Angelo Belliggiano, Università degli Studi del Molise, Stefania Toscano, Università degli Studi di Messina

Data di pubblicazione:
dicembre 2024

Progetto grafico e impaginazione:
Roberta Ruberto

ISBN 9788833854458

Indice

Executive summary

Open Farms-Connecting Worlds and Minds

Open Farms-Mondi e Menti a confronto

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa e contesto

1.2 Trasformazione rurale: il binomio innovazione-formazione

1.3 Open Farms: un modello integrato per l'innovazione agricola

2. VOCI DAL TERRITORIO

2.1 Riflessioni delle Regioni: sfide formative, competenze chiave e traiettorie evolutive

2.2 L'esperienza Open Farms secondo le Regioni intervistate

2.3 L'esperienza di Open Farms secondo le Università intervistate

3. PROSPETTIVE DEL MODELLO OPEN FARMS

3.1 Innovazione educativa, esperienze e risultati

3.2 I giovani e l'agricoltura del futuro

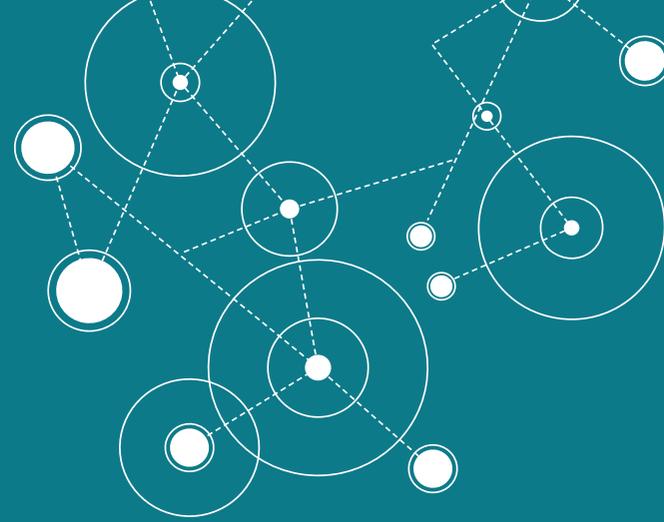
3.2 I risultati e le prospettive futuro

4. METTERE IN MOTO UN CAMBIAMENTO DI VISIONE E DI AZIONE

4.1 Proposte di sviluppo del progetto

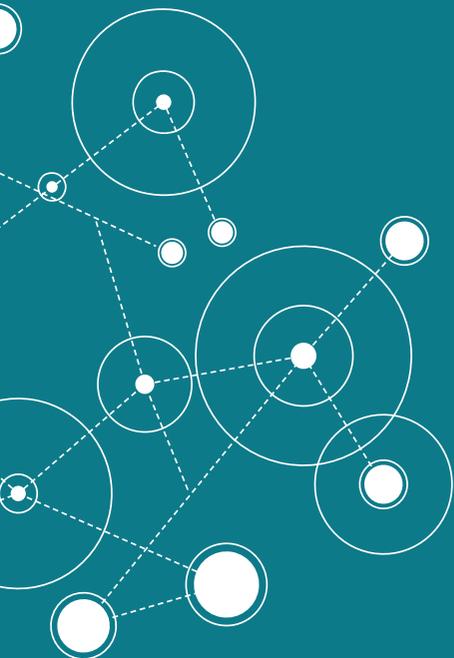


Questa pubblicazione è il frutto del lavoro congiunto di rappresentanti delle Istituzioni, delle Università e delle Associazioni che hanno fatto parte del Network Connessioni Rurali nell'edizione 2023-2024 di Open Farms.



Executive Summary

*"Un modello di
collaborazione multi-
stakeholder nel settore
agricolo."*



Open Farms-Connecting Worlds and Minds

CONTEXT AND CHALLENGES

The agricultural sector stands at the center of a “polycrisis” - a complex and interconnected set of crises including geopolitical tensions, climate emergency, energy crisis, and socio-economic challenges. With a global population expected to reach 9.7 billion by 2050, there is an urgent need to develop more innovative, inclusive, and resilient agricultural models.

THE OPEN FARMS PROJECT

Open Farms operates as an innovative pilot project that has developed a multi-stakeholder collaboration model in the agricultural sector, founded on four pillars: sustainability, quality, innovation, and local development. The project included several key activities, with a highlight being the “Hack farms. Open Future” experience (Vasto, August 29 - September 1, 2024), connecting university students, agricultural enterprises, and third-sector professionals.

The project involved 27 universities and 14 Regions, with 5 Regions actively contributing to this report by identifying key convergence points. Among the participating universities, the University of Molise and University of Messina were specifically interviewed about the field experience, providing valuable insights into the educational impact and innovative approaches tested during the project.

INNOVATIVE MODEL

The project is structured around three key elements:

1. Multi-Stakeholder Network: systematic collaboration between institutions, educational systems, and productive realities

2. Integrated Learning Path: involvement of diverse professional figures with constructive dialogue oriented toward shared objectives
3. Participatory Approach: co-design of innovative solutions through continuous dialogue among different knowledge systems

KEY COMPETENCIES

- Technical: sustainable agronomic practices, innovative technologies, natural resources management
- Transversal: multidisciplinary and methodological competencies, relational skills, CAP regulatory interpretation, business management
- Digital: new communication tools, agricultural technologies, artificial intelligence

VOICES FROM THE TERRITORY

The five interviewed Regions (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Umbria) converge on the need to:

- Address depopulation and demographic aging in rural areas
- Support generational turnover (only 14% of Piedmont farms are led by young people)
- Develop integrated competencies: technical, transversal, and digital
- Rethink agricultural communication with simplified language and digital channels

EDUCATIONAL INNOVATION

The training approach is distinguished by:

- Service Learning: integration between learning and service to farms
- Project-based Learning: work on concrete territorial projects
- Flexible Modularity: e-learning pathways + field experiences
- Multidisciplinary Tutoring: support from teachers, farmers, and researchers

RESULTS AND IMPACTS

- Strengthened Networking: creation of stable connections between universities, institutions, and stakeholders
- Communities of Practice: knowledge hubs through online “thematic cafés”
- Developed Competencies: complex problem-solving capabilities, systemic approach, transversal skills
- Participatory Innovation: contextualized solutions emerging from real engagement with business needs

FUTURE PERSPECTIVES

The project aims to:

- Educational Expansion: modular pathways integrating traditional competencies with new technologies, with potential for European scaling and internationalization
- Territorial Ecosystems: structured connection between enterprises, institutions, and universities
- Innovation Areas: artificial intelligence, genetic technologies, regenerative agriculture
- Market Enhancement: territorial identification systems and short supply chains

THE ROLE OF YOUNG PEOPLE

Data shows renewed interest: in Italy from 2014 to 2023, farmers under 30 increased by 12.8% (compared to a 25.2% decline in other sectors). Youth-led enterprises in Italy are larger (+54% average surface area), more profitable (+75% turnover), and more oriented toward organic farming (14.5% vs. 5.8% average).

CONCLUSIONS

Open Farms represents a replicable model of educational innovation that:

- Transforms young people from passive recipients to active protagonists
- Creates concrete synergies between university education and territory
- Promotes a paradigm shift toward sustainable and resilient agriculture
- Contributes to training a new generation of professionals capable of combining tradition and innovation
- The project serves as a catalyst for an agricultural future that can respond to global challenges through integrated competencies, multi-stakeholder collaboration, and shared innovation.

Open Farms-Mondi e Menti a confronto

CONTESTO E SFIDE

Il settore agricolo si trova al centro di una “policrisi”, un insieme complesso e interconnesso di crisi che comprende tensioni geopolitiche, emergenza climatica, crisi energetica e sfide socioeconomiche. Con una popolazione globale che si prevede raggiungerà i 9,7 miliardi entro il 2050, è urgente sviluppare modelli agricoli più innovativi, inclusivi e resilienti.

IL PROGETTO OPEN FARMS

Open Farms è un progetto pilota innovativo che ha sviluppato un modello di collaborazione multi-stakeholder nel settore agricolo, fondato su quattro pilastri: sostenibilità, qualità, innovazione e sviluppo locale. Il progetto ha incluso diverse attività chiave, tra cui spicca l’esperienza “Hack farms. Open Future” (Vasto, 29 agosto - 01 settembre 2024), che ha messo in contatto studenti universitari, imprese agricole e professionisti del terzo settore.

Il progetto ha coinvolto 27 università e 14 Regioni, di cui 5 hanno contribuito attivamente alla stesura del presente rapporto individuando i punti di convergenza chiave. Tra le università partecipanti, l’Università degli Studi del Molise e l’Università degli Studi di Messina sono state intervistate specificamente sull’esperienza sul campo, fornendo preziosi spunti sull’impatto educativo e sugli approcci innovativi sperimentati durante il progetto.

MODELLO INNOVATIVO

Il progetto è strutturato su tre elementi chiave:

1. Rete multi-stakeholder: collaborazione sistematica tra istituzioni, sistemi educativi e realtà produttive.

2. Percorso di apprendimento integrato: coinvolgimento di diverse figure professionali con un dialogo costruttivo orientato ad obiettivi condivisi
3. Approccio partecipativo: co-progettazione di soluzioni innovative attraverso il dialogo continuo tra diversi sistemi di conoscenza.

COMPETENZE CHIAVE

- Tecniche: pratiche agronomiche sostenibili, tecnologie innovative, gestione delle risorse naturali.
- Trasversali: competenze multidisciplinari e metodologiche, capacità relazionali, interpretazione della normativa PAC, gestione aziendale
- Digitale: nuovi strumenti di comunicazione, tecnologie agricole, intelligenza artificiale.

VOCI DAL TERRITORIO

Le cinque Regioni intervistate (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Umbria) convergono sulla necessità di:

- affrontare lo spopolamento e l’invecchiamento demografico nelle aree rurali
- sostenere il ricambio generazionale (solo il 14% delle aziende agricole piemontesi è condotto da giovani)
- sviluppare competenze integrate: tecniche, trasversali e digitali.
- ripensare la comunicazione agricola con un linguaggio semplificato e canali digitali.

INNOVAZIONE DIDATTICA

L'approccio formativo si distingue per:

- Service Learning: integrazione tra apprendimento e servizio alle aziende agricole
- Project-based Learning: lavoro su progetti territoriali concreti
- Modularità flessibile: percorsi di e-learning + esperienze sul campo
- Tutoraggio multidisciplinare: supporto di insegnanti, agricoltori e ricercatori.

RISULTATI E IMPATTI

- Networking rafforzato: creazione di connessioni stabili tra università, istituzioni e stakeholder
- Comunità di pratica: hub di conoscenza attraverso "caffè tematici" online
- Competenze sviluppate: capacità di risoluzione di problemi complessi, approccio sistemico, competenze trasversali
- Innovazione partecipativa: soluzioni contestualizzate che emergono da un impegno reale con le esigenze delle imprese.

PROSPETTIVE FUTURE

Il progetto mira a:

- Espansione educativa: percorsi modulari che integrano le competenze tradizionali con le nuove tecnologie, con un potenziale di scalabilità e internazionalizzazione a livello europeo.
- Ecosistemi territoriali: connessione strutturata tra imprese, istituzioni e università.
- Aree di innovazione: intelligenza artificiale, tecnologie genetiche, agricoltura rigenerativa
- Valorizzazione del mercato: sistemi di identificazione territoriale e filiere corte

IL RUOLO DEI GIOVANI

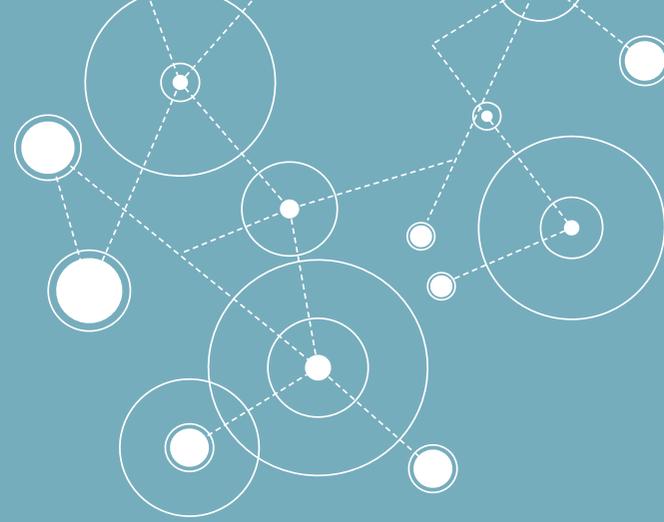
I dati mostrano un rinnovato interesse: negli ultimi 10 anni in Italia gli agricoltori under 30 sono aumentati del 12,8% (a fronte di un calo del 25,2% negli altri settori). Le imprese guidate da giovani sono più grandi (+54% di superficie media), più redditizie (+75% di fatturato) e più orientate all'agricoltura biologica (14,5% contro il 5,8% medio).

CONCLUSIONI

Open Farms rappresenta un modello replicabile di innovazione educativa che:

- trasforma i giovani da destinatari passivi a protagonisti attivi
- crea sinergie concrete tra formazione universitaria e territorio
- promuove un cambio di paradigma verso un'agricoltura sostenibile e resiliente
- contribuisce a formare una nuova generazione di professionisti in grado di coniugare tradizione e innovazione.

Il progetto funge da catalizzatore per un futuro agricolo in grado di rispondere alle sfide globali attraverso competenze integrate, collaborazione multi-stakeholder e innovazione condivisa.



1 Introduzione

*"Il futuro del progetto è
un percorso da scrivere
insieme"*



1.1 Premessa e contesto

Il settore agricolo si trova oggi al centro di quella che l'economista Adam Tooze¹ ha definito "polycrisis" - un intreccio di crisi interconnesse che includono le tensioni geopolitiche, il post-pandemia, la crisi energetica, le sfide economico-sociali e l'emergenza climatica e idrica.

Le proiezioni ONU², che prevedono una popolazione mondiale di 9,7 miliardi di persone entro il 2050, evidenziano l'urgenza di sviluppare modelli agricoli più innovativi, inclusivi e resilienti. Questa necessità è amplificata dall'impatto sempre più severo dei cambiamenti climatici sul settore agricolo, con eventi atmosferici estremi, come siccità e alluvioni, che mettono a rischio la produzione alimentare.

In risposta a queste sfide, la Commissione europea, attraverso il documento "Towards a Vision for the future of Agriculture and Food"³, ha delineato una strategia che pone l'accento su alcuni temi chiave:

- Redditività delle imprese agricole
- Ricambio generazionale
- Semplificazione amministrativa
- Bioeconomia
- Conoscenza, innovazione e digitalizzazione

In questo contesto di trasformazione globale, Open Farms si configura come progetto pilota innovativo che, grazie al sostegno europeo, ha sviluppato un modello multi-attoriale di collaborazione nel settore agricolo e di condivisione delle conoscenze, fondato su quattro pilastri fondamentali, quali sostenibilità, qualità, innovazione e sviluppo locale, nella cornice della PAC 2023-2027 e del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP).

L'approccio innovativo di Open Farms si è concretizzato nell'esperienza sul campo "Hack farms. Open Future" (Vasto, 29 agosto - 01 settembre 2024), che ha messo in connessione tre tipologie di protagonisti chiave: giovani talenti universitari, aziende agricole e professionisti del terzo settore. Il progetto si è sviluppato su tre direttrici principali:

Creazione di una rete multi-stakeholder

- Sviluppo di un network nazionale per l'analisi di aspetti multifattoriali complessi
- Integrazione di competenze scientifiche, pratiche, metodologiche e relazionali
- Costruzione di partnership tra istituzioni, sistema della conoscenza e settore produttivo

Coinvolgimento attivo delle nuove generazioni

- Focus su quattro pilastri: sostenibilità, qualità, innovazione e sviluppo locale
- Allineamento con gli obiettivi della PAC 2023-2027
- Creazione di un ecosistema collaborativo che favorisce lo scambio di conoscenze e l'innovazione

Sviluppo di un living lab innovativo

- Implementazione del modello service-learning, che coniuga apprendimento e servizio alle aziende
- Organizzazione di laboratori tematici e momenti di confronto diretto con gli imprenditori
- Trasformazione delle competenze dei giovani in soluzioni concrete per l'agricoltura

¹ Tooze A., "Welcome to the World of the Polycrisis," Financial Times, October 28, 2022. <https://www.ft.com/content/498398e7-11b1-494b-9cd3-6d669dc3de33>

² United Nations, Department of Economic and Social Affairs Population Division, World Population Prospects 2024. <https://population.un.org/wpp/>

³ Strategic Dialogue on the Future of EU Agriculture, A shared prospect for farming and food in Europe, September 2024. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_4528

Nel presente report affrontiamo i temi chiave che caratterizzano questo nuovo modello di collaborazione, analizzando come l'approccio integrato di Open Farms contribuisca a creare uno spazio di innovazione dove teoria e pratica si fondono, permettendo alle nuove generazioni di sviluppare competenze concrete per guidare la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e resiliente.

TRASFORMAZIONE RURALE: IL BINOMIO INNOVAZIONE- FORMAZIONE

Le aree rurali italiane si trovano oggi ad affrontare sfide complesse e interconnesse.

Sul piano socioeconomico, risultano evidenti le differenze tra alcune zone rurali, dove la globalizzazione e la modernizzazione hanno generato stabilità economica, e altre aree, che devono fare i conti con il preoccupante declino demografico, accompagnato dalla progressiva perdita di servizi essenziali e dalla carenza di opportunità economiche (Rivista rurale dell'UE4). Sul fronte dello sviluppo territoriale, i fattori critici includono la stagnazione dei tassi di crescita, le difficoltà di accesso ai servizi e la crescente vulnerabilità agli impatti del cambiamento climatico.

In risposta a queste sfide, il Patto Rurale5 si configura come strumento strategico per promuovere la collaborazione tra governi, cittadini e imprese. L'obiettivo è stimolare uno sviluppo sostenibile delle aree rurali attraverso investimenti mirati in settori chiave: infrastrutture, istruzione, mercato del lavoro, salute, cultura e innovazione ambientale, digitale ed energetica. La Comunicazione della Commissione "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE - Verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (CE, 2021) sottolinea l'importanza di valorizzare le specificità e il potenziale di ogni territorio rurale.

Tra gli strumenti che contribuiscono a realizzare concretamente gli indirizzi della visione europea per le aree rurali, vi

è il Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca (PSIR), uno strumento programmatico che mira a trasformare le opportunità nelle zone rurali creando sinergie tra diverse politiche settoriali. Il PSIR si allinea con le principali strategie europee per la transizione ecologica e digitale, tra cui il Green Deal europeo (CE, 2019), che, tra le altre, delinea la strategia per il sistema alimentare. Quest'ultima è stata poi definita più in dettaglio nell'ambito del documento Farm to Fork (CE, 2020) accogliendo il principio che alimentazione, ambiente, salute e agricoltura sono materie strettamente connesse. In tale contesto, anche il programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027 gioca un ruolo fondamentale. In particolare, il PSIR si integra con la PAC 2023-2027, supportando l'obiettivo trasversale di "modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione".

La strategia declinata nel piano si articola su aree tematiche prioritarie:

- Sostenibilità ambientale
- Competitività economica e redditività dei sistemi agricoli
- Riduzione dell'impatto del sistema alimentare sul clima
- Promozione del consumo alimentare sostenibile e riduzione degli sprechi
- Conservazione delle risorse naturali e della biodiversità
- Rivitalizzazione delle aree rurali

Un elemento distintivo dell'approccio è il forte accento posto sul coordinamento tra diversi attori chiave: soggetti della conoscenza (ricerca, consulenza, formazione), della produzione (imprese singole e associate, associazioni di categoria) e istituzioni centrali e regionali che contribuiscono alla realizzazione del Piano. Questa rete di collaborazione si rivela essenziale per accelerare lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali.

4 Rural Review n. 32, "Long Term Vision for Rural Areas: Main contributors: John Grieve, Paul Soto, Marianne Geater (https://ec.europa.eu/enrd/sites/default/files/enrd_publications/publi-enrd-rr-32_long-term-vision_0.pdf)

5 Nel 2021, la Commissione europea ha lanciato il Patto Rurale, come parte della visione a lungo termine per le aree rurali. https://ruralpact.rural-vision.europa.eu/index_en

OPEN FARMS: UN MODELLO INTEGRATO PER L'INNOVAZIONE AGRICOLA

Il progetto "Open Farms" nasce come risposta strategica alle crescenti complessità del settore agricolo contemporaneo. L'obiettivo è formare professionisti capaci di interpretare e affrontare le sfide delle aziende agricole e dei territori, valorizzandone le specificità e attivando nuove risorse e competenze.

Nell'ultimo ciclo progettuale, Open Farms ha consolidato il proprio ruolo di catalizzatore dell'innovazione attraverso tre elementi caratterizzanti: 1. Network Multi-Stakeholder; 2. Percorso di apprendimento integrato; 3. Approccio Partecipativo. Tali elementi rappresentano l'evoluzione concreta (operativa e metodologica) delle tre direttrici iniziali.

Nello specifico, il "Network Multi-stakeholder" rafforza e dettaglia la prima direttrice, passando da un concetto di rete a una collaborazione sistemica più strutturata tra istituzioni, sistema formativo e realtà produttive, creando un network di relazioni dinamico a sostegno della crescita professionale dei giovani, che supera i tradizionali confini settoriali.

Il "Percorso di Apprendimento Integrato" enfatizza ulteriormente le dimensioni del coinvolgimento generazionale e del living lab, introducendo un modello di apprendimento più articolato e interattivo incentrato sui giovani che:

1. coinvolge figure professionali diversificate (docenti universitari, agricoltori, ricercatori, comunicatori);
2. favorisce un dialogo costruttivo;
3. integra percorsi di formazione, ricerca e innovazione, orientando l'azione verso obiettivi condivisi e trasversali.

L'"Approccio Partecipativo" completa e arricchisce entrambe le dimensioni precedenti, ponendo al centro la comprensione contestuale e la co-progettazione di soluzioni innovative e il confronto continuo tra diversi saperi e prospettive.

Il culmine del percorso è stata l'esperienza "Hack Farms.

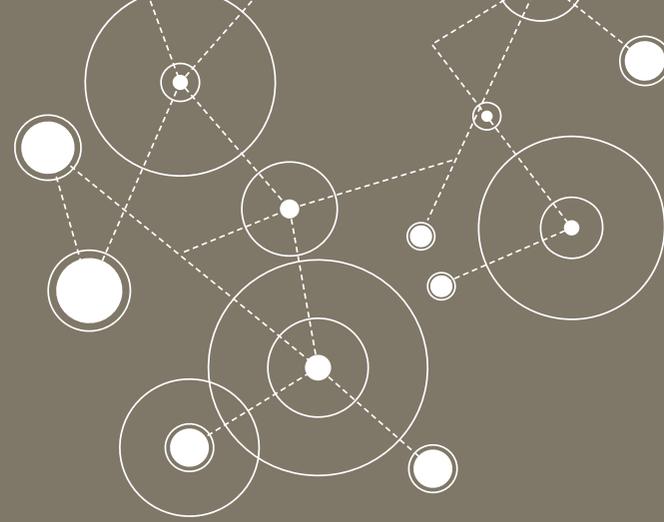
Open Future" realizzata in Abruzzo, nell'ambito della quale è stato implementato un innovativo Living Lab ispirato al modello sviluppato dal Massachusetts Institute of Technology (Framework Living Lab del MIT) e successivamente adottato dalla Commissione europea nello European R&D and Innovation System (EU, 2009).

Il laboratorio si caratterizza per:

- Integrazione tra ricerca, sperimentazione e formazione
- Promozione di processi di innovazione aperta e collaborativa
- Adozione del "Service Learning (SL) per la sostenibilità".

Elemento distintivo dell'approccio SL è il coinvolgimento attivo degli studenti in ogni fase del processo: dall'identificazione dei bisogni, al dialogo con gli stakeholder; dalla progettazione all'implementazione e alla valutazione delle soluzioni. Questo approccio integrato non si limita all'acquisizione di competenze pratiche, ma promuove una cultura della collaborazione e dell'innovazione condivisa, che risulta essenziale per affrontare le sfide future di un settore agricolo sempre più complesso e interconnesso.





2 Voci dal territorio: Regioni e Università a confronto

*"Un cambio di paradigma
che trasforma i giovani
da destinatari passivi,
a protagonisti attivi del
futuro agricolo"*



2.1 Riflessioni delle Regioni: sfide formative, competenze chiave e traiettorie evolutive

Le Regioni che hanno preso parte al confronto (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Umbria) convergono sulla necessità di affrontare le sfide legate allo spopolamento delle aree interne (in Abruzzo oltre il 43% del territorio è montano), all'invecchiamento demografico (in Piemonte solo il 14% delle aziende agricole è guidato da giovani), alla sicurezza alimentare, alla crisi climatica e alle calamità naturali (eventi sismici, alluvioni, dissesto idrogeologico), alla perdita di biodiversità (tutte le Regioni considerano prioritaria la mitigazione dei cambiamenti climatici e la tutela della biodiversità) e competitività (tutte le Regioni sottolineano la necessità di modernizzare le aziende e migliorarne l'efficienza) nonché di sostenere la transizione ecologica.

Evidenziano, inoltre, l'esigenza di ripensare radicalmente la comunicazione in agricoltura, sviluppando i seguenti elementi chiave:

- semplificazione del linguaggio tecnico (sfida sottolineata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che evidenzia la difficoltà di rendere facilmente comprensibili i termini tecnici e burocratici);
- organizzazione di eventi strategici che favoriscano l'incontro tra diverse aziende, giovani imprenditori che hanno raggiunto una strutturazione adeguata, per affrontare le sfide territoriali;
- promozione di attività di comunicazione agricola su due fronti: una parte svolta dalle amministrazioni regionali, un'altra affidata a esperti esterni;
- adattamento della strategia di comunicazione ai nuovi media e canali digitali;
- realizzazione o esecuzione di comunicazioni brevi, dirette ed emozionali.

Emerge, altresì, un focus unanime sui giovani come:

- protagonisti del cambiamento culturale;
- driver di innovazione imprenditoriale;
- canale di rinnovamento del settore agricolo.

COMPETENZE CHIAVE

Le Regioni identificano la necessità di sostenere lo sviluppo di competenze integrate nei giovani studenti che rispondano alle sfide della PAC 2023-2027, quali:

Competenze tecniche specifiche:

- conoscenza delle pratiche agronomiche sostenibili;
- capacità di applicazione delle tecnologie innovative in agricoltura;
- competenze nella gestione delle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità).

Competenze trasversali:

- capacità di interpretare e applicare la normativa PAC e i bandi regionali;
- competenze finanziarie e di gestione aziendale;
- abilità di marketing e comunicazione per valorizzare i prodotti.

Competenze digitali:

- padronanza dei nuovi strumenti di comunicazione;
- capacità di utilizzo delle tecnologie digitali in agricoltura;
- competenze nell'uso dell'intelligenza artificiale (ritenuta dal Friuli Venezia Giulia "la prossima grande sfida").

APPROCCI FORMATIVI INNOVATIVI

Le Regioni hanno sviluppato diverse strategie formative:

Abruzzo

Attivazione dell'intervento SRH04 "Azioni di Informazione" nel CSR Abruzzo 2023-2027, con coinvolgimento di diversi stakeholder e diffusione dei risultati innovativi conseguiti sul territorio dai 14 progetti realizzati dai GO del PEI AGRI nel PSR Abruzzo 2014-2022. Per monitorare il grado di soddisfazione dei destinatari dell'informazione si ritiene necessario quantificare gli indicatori di output e di risultato attraverso un'attività di monitoraggio che coinvolga il valutatore indipendente del CSR Abruzzo 2023-2027 (apposite indagini valutative anche per verificare il grado di soddisfazione degli studenti coinvolti).

Friuli Venezia Giulia

Incontri territoriali (oltre 80 nell'ultimo biennio) e formazione specifica presso istituti scolastici agrari e Università.

Piemonte

Programmi di e-learning relativi allo Sviluppo Rurale e ai bandi regionali dedicati all'agricoltura per studenti degli istituti agrari, podcast di buone pratiche del mondo agroalimentare per avvicinare il tema al grande pubblico, webinar tecnici rivolti ai beneficiari e utilizzo di giochi multimediali dedicati a giovani e grande pubblico.

Puglia e Umbria

Adesione a progetti promossi dalla Rete Rurale Nazionale e incontri con le studentesse e gli studenti presso le Università coinvolte; organizzazione di iniziative finalizzate allo scambio di buone pratiche (es. Rural Ciak - Festival del Giornalismo di Perugia).

BUONE PRATICHE E PROGETTI INNOVATIVI

Tra gli esempi di buone pratiche regionali emergono:

- la diffusione dei risultati innovativi dei Gruppi Operativi del PEI AGRI in Abruzzo;
- l'utilizzo di canali Telegram nel Friuli Venezia Giulia per raggiungere direttamente i dispositivi personali degli stakeholder;
- il gioco multimediale sull'agricoltura creato dalla Regione Piemonte e utilizzato per attività di animazione nell'ambito di numerose manifestazioni sul territorio regionale dedicate a cibo e agricoltura;
- il concorso fotografico "Angolo di Campo" e il progetto video "RuralCiak" promossi dalla Regione Umbria. Il concorso fotografico "Angolo di Campo" ha come tema portante la valorizzazione del territorio rurale e delle sue bellezze paesaggistiche, custodite anche grazie al lavoro degli agricoltori. Il concorso, sostenuto grazie al contributo dei Fondi UE, ha come destinatari i cittadini, punto di snodo essenziale per rafforzare l'identità europea. "RuralCiak", invece, è il primo concorso che premia le produzioni video dello sviluppo rurale realizzate dalle Regioni e Province autonome italiane; si rivolge principalmente ai professionisti della comunicazione pubblica con lo scopo di promuovere un confronto aperto e collaborativo tra i soggetti istituzionali chiamati a raccontare l'Europa, le sue istituzioni e l'impatto dei Fondi UE sui territori.

PROSPETTIVE FUTURE

Le Regioni individuano alcune traiettorie evolutive:

- costruire reti collaborative tra gli attori chiave (Istituzioni, Università, imprese agricole, giovani professionisti);
- ampliare la platea degli studenti coinvolgendo anche altri ambiti formativi (altre Facoltà);
- integrare formazione tecnica (incentrata sull'innovazione) e soft skills (ad es. project management) nei percorsi formativi per giovani agricoltori;
- creare percorsi di accompagnamento al lavoro per giovani agricoltori, potenziando l'aspetto di "training on the job" con esperienze dirette nelle aziende in occasione delle study visit;
- passare da un modello top-down a uno partecipativo, basato sull'analisi preliminare dei bisogni e sulla co-progettazione degli interventi formativi attraverso focus group con il network coinvolto, calibrando gli obiettivi in base agli studenti destinatari;
- utilizzare canali multipli (incontri territoriali, social media, piattaforme digitali) e tecniche e strategie di comunicazione multimediale destinata al grande pubblico (es. video, fotografia);
- utilizzare strumenti e metodologie innovative (es. Service learning, contest creativi, percorsi di placement, territori come luoghi di apprendimento).

PROSPETTIVE DI CAMBIAMENTO SECONDO LE REGIONI INTERVISTATE

Le Regioni individuano alcune linee di innovazione sia dal punto di vista culturale che operativo, suggerendo anche precise raccomandazioni.

Culturali

- Promuovere una visione dell'agricoltura come settore dinamico, tecnologicamente avanzato, centrale per la sostenibilità ed essenziale per il benessere di tutti, in quanto fornitore di cibo e di servizi ecosistemici.

Operative

- Sviluppare ecosistemi di innovazione aperti ad agricoltori, aziende e mondo accademico;
- Favorire la contaminazione tra settori (agricoltura e formazione, economia, società, salute, ecc.);
- Investire sulla formazione continua.

Raccomandazioni

1. Implementare strategie comunicative multicanale;
2. Potenziare i percorsi di formazione esperienziale;
3. Creare occasioni di networking intergenerazionale;
4. Investire in competenze digitali e trasversali;
5. Promuovere iniziative di co-progettazione.

Il focus, in prospettiva, resta il binomio giovani e formazione in agricoltura.



2.1 Riflessioni delle Regioni: sfide formative, competenze chiave e traiettorie evolutive

Dall'analisi comparata delle opinioni delle Regioni emergono alcuni punti di convergenza:

1. Networking e Connessioni

Tutte le Regioni evidenziano il valore del networking come elemento distintivo del progetto. Il Friuli Venezia Giulia sottolinea il potenziamento delle relazioni tra Regioni e Università nel passaggio da un'edizione alla successiva. La Puglia enfatizza la capacità del progetto di "accorciare le distanze" tra persone e istituzioni. Il Piemonte conferma l'importanza del progetto nel creare un punto di contatto tra studenti universitari e agricoltori e tra studenti delle diverse Regioni.

2. Allineamento con gli Obiettivi PAC 2023-2027

Le Regioni identificano i seguenti obiettivi, complementari a quelli della PAC:

- promozione di conoscenze e innovazione;
- tutela ambientale e sostenibilità;
- azione per il clima;
- trasferimento di competenze;
- coinvolgimento dei giovani per il ricambio generazionale.

3. Ruolo degli Studenti

Le Regioni ritengono i giovani i protagonisti del lavoro di rete, identificando gli studenti come "forza propulsiva" del progetto (Regione Puglia), evidenziando l'importanza delle competenze sia specifiche sia trasversali (Regione Umbria), sottolineando la rilevanza dell'esperienza pratica sul campo (tutte le Regioni). Il Piemonte enfatizza come l'esperienza, soprattutto nella fase del Camp, abbia migliorato la capacità degli studenti di confrontarsi in prima persona con professionisti del settore.

ELEMENTI DISTINTIVI PER REGIONE: PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> + Apprezzamento sull'esperienza di Open Farms (prima partecipazione della Regione Abruzzo) per le attività on line e in campo; 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione tra tutti i partecipanti non ancora adeguata.
Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> + Opportunità per gli studenti di pratica nell'accesso e utilizzo dei fondi europei, grazie al contatto diretto con le istituzioni che li gestiscono. + Aumento della consapevolezza sui temi ambientali e sulla sostenibilità, sull'importanza della comunicazione e del marketing e del networking + Integrazione del programma proposto a livello nazionale con attività organizzare a livello regionale (es. study visit locali, piani didattici "su misura", premiazione per i migliori progetti); 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere la possibilità di strutturare il percorso di e learning su due livelli (parte comune e parte a scelta sulla base delle competenze e interessi specifici) - Necessità di una valutazione più strutturata.
Puglia	<ul style="list-style-type: none"> + Accento sulla capacità di "contaminazione" tra diversi ambiti. + Valorizzazione delle modalità innovative di comunicazione. + Enfasi sulla capacità di rafforzare il rapporto cittadini-istituzioni. 	
Umbria	<ul style="list-style-type: none"> + Focus sugli aspetti di mercato e aggregazione delle imprese. + Attenzione particolare agli aspetti ambientali ed energetici. + Enfasi sull'apprendimento collaborativo. 	
Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> + Configurazione del progetto come tirocinio universitario riconosciuto, garantendo partecipazione continuativa. + Apprezzamento per l'esperienza del Camp residenziale, nonostante alcuni aspetti organizzativi migliorabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di migliorare l'organizzazione di specifiche fasi, in particolare la divulgazione, che non ha coinvolto attivamente gli studenti universitari. - Prevedere maggiore attenzione nella gestione dei tempi, nel coinvolgimento attivo e sistematico degli studenti e aprire alla possibilità di integrare attività (es. study visit) organizzate dalle Regioni partner. - Estendere il modello di tirocinio riconosciuto adottato in Piemonte ad altre Regioni, o comunque di basare il processo di reclutamento degli studenti su criteri condivisi collegialmente.

2.3 L'esperienza di Open Farms secondo le Università intervistate

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

di Angelo Belliggiano

Il progetto Open Farms 2024, in modo particolare la fase dell'Hackathon Camp, ha offerto ai docenti dei vari Atenei partecipanti un osservatorio privilegiato per testare l'efficacia formativa di pratiche didattiche in contesti non convenzionali, consistenti principalmente nella sperimentazione diretta di tecniche d'indagine e/o di strumenti di analisi per la valutazione strategica delle imprese agricole, con particolare riferimento al contributo delle stesse nei processi di sviluppo rurale.

L'impianto complessivo del progetto ha permesso agli studenti coinvolti di verificare direttamente sul campo come le politiche agricole si traducano in forme di riorganizzazione strutturale e gestionale delle aziende, anche in virtù di un articolato percorso formativo propedeutico (e-learning e caffè tematici) che ne ha facilitato l'osservazione. Questo approccio ha inoltre consentito agli studenti di corroborare le proprie conoscenze disciplinari e di sviluppare nuove abilità operative, orientate alla progettazione in contesti reali - espressione di specifici sistemi socio-ecologici - anche mediante il continuo confronto con le diverse categorie di attori coinvolti.

L'Hackathon Camp 2024 ha dunque offerto diverse prospettive per l'osservazione privilegiata di pratiche aziendali con implicazioni rigenerative, tanto in contesti fragili, quanto in ambienti strutturalmente più solidi e settorialmente orientati. Tale esperienza ha contribuito ad aumentare la consapevolezza degli studenti, soprattutto quelli di Agraria, della multi-settorialità e multidimensionalità dei processi socio-e-

conomici riguardanti le aree rurali, preparandoli ad adottare approcci operativi di tipo olistico e a sviluppare competenze multi e inter-disciplinari, fondamentali per il loro futuro professionale.

Il progetto ha stimolato inoltre capacità di *problem solving* complesso - competenze che stanno assumendo sempre maggiore centralità nei percorsi di studio universitari - proponendo agli studenti partecipanti concrete occasioni di apprendimento in contesti reali. L'incontro diretto con le aziende agricole e la conoscenza dei territori nei quali le stesse operano ha permesso agli studenti di confrontarsi con problematiche autentiche, dove le soluzioni non sono univoche e richiedono necessariamente l'integrazione di competenze e il rispetto di sensibilità diverse.

Il lavoro in team multidisciplinari, l'uso pratico di strumenti di analisi nonché la possibilità di osservare i comportamenti degli attori coinvolti hanno stimolato l'esercizio alla riflessione critica, permettendo una maggiore consapevolezza della complessità dei fenomeni osservati. Le attività svolte nell'ambito dell'Hackathon Camp 2024 hanno attribuito, come nelle edizioni precedenti, un ruolo più attivo agli studenti, chiamati direttamente a proporre soluzioni concrete in scenari problematici e dinamici, che rendono "trasformativo" il sapere acquisito nei percorsi universitari.

Iniziative come Open Farms dimostrano dunque che le conoscenze disciplinari possono acquisire un valore maggiore se direttamente applicate a problemi complessi, affrontati con spirito critico e visione sistemica. Proprio a tal fine, i percorsi universitari sono sempre più orientati ad alternare momenti formativi tradizionali con forme di didattica innovativa svolta in contesti non convenzionali - come appunto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

di Stefania Toscano

L'esperienza Open Farms (OFs) 2024 nasce dall'incontro tra apprendimento accademico e servizio alle imprese agricole, attraverso una metodologia di **virtual service learning** integrata a esperienze pratiche sul campo. OFs ha messo al centro gli studenti universitari, protagonisti attivi nella rilevazione dei bisogni aziendali, nella progettazione partecipata e nella valutazione degli esiti, favorendo un apprendimento immersivo, collaborativo e orientato alla realtà.

L'approccio adottato ha permesso di superare i modelli formativi tradizionali, abbracciando nuovi modelli di ricerca capaci di coniugare conoscenze teoriche e pratiche, multidisciplinarietà e coinvolgimento diretto degli attori locali, in un'ottica di co-creazione di conoscenza.

Quest'esperienza ha mostrato come il contatto diretto con le imprese e la possibilità di lavorare su problemi concreti stimolino negli studenti un apprendimento profondo e continuativo. La possibilità di seguire laboratori online, focus group, caffè tematici e visite aziendali ha permesso di sviluppare competenze che alcune volte non è possibile mettere in atto nei corsi accademici. Attraverso queste attività gli studenti sono stati in grado di sviluppare capacità relazionali, ascolto attivo, analisi del contesto e gestione dei casi studio. La possibilità di analizzare dei casi aziendali reali ha richiesto agli studenti di considerare simultaneamente diversi fattori, quali quelli agronomici, economici, ambientali e sociali. Le attività collaborative (lavori di gruppo, progettazione condivisa) hanno favorito la comprensione della complessità dei sistemi agroalimentari, con approcci integrati e interdisciplinari.

L'integrazione tra momenti formativi teorici e pratici ha offerto un modello equilibrato, utile anche a immaginare i curricula universitari in modo più coerente con le sfide del settore. Il confronto tra studenti, aziende e stakeholder ha favorito un processo di innovazione partecipata. Le soluzioni emerse – orientate alla sostenibilità ambientale, economica e sociale – sono il frutto di un confronto reale con i bisogni

quelli dei territori rurali sottesi ai due casi aziendali proposti in Abruzzo nell'Hackathon Camp 2024 - nell'ambito delle quali vengono potenziate soprattutto le competenze trasversali, rafforzando l'efficacia di quelle disciplinari.

L'interazione con gli imprenditori locali e l'osservazione diretta sul campo proposte dal progetto stimolano mentalità più aperte al cambiamento e rivolte a soluzioni innovative, i cui effetti sinergici sono sottesi alla pratica di accogliere, analizzare e integrare feedback provenienti da tutte le parti interessate.

Il progetto Open Farms può essere declinato su scala regionale e/o locale, soprattutto se sostenuto da azioni preparatorie volte all'organizzazione/animazione di reti partenariali che, assicurando aderenza a specifici bisogni territoriali, consentono l'evoluzione dello stesso in concrete e virtuose pratiche di service learning.

L'utilità del progetto Open Farms consiste dunque nella sua capacità di combinare teoria e pratica, orientando maggiormente gli studenti ad affrontare casi di problem-solving e a praticare l'approccio sistemico.

Anche quest'anno l'interazione diretta con le aziende agricole, e con altri testimoni privilegiati, ha permesso a una nuova coorte di studenti provenienti da diversi Atenei italiani di applicare le proprie conoscenze accademiche a sfide reali, sviluppando nuove competenze trasversali utili all'operatività nei contesti rurali.

Open Farms rappresenta infine un'utile pratica per stimolare l'innovazione nei territori rurali e per consolidare le connessioni degli stessi con le Università e con le istituzioni delegate alla programmazione del loro sviluppo.

delle aziende, contribuendo a costruire un'innovazione contestualizzata e replicabile.

I caffè tematici, i focus group e i laboratori partecipativi hanno messo al centro le aziende, le quali sono state non solo dei destinatari, ma attori attivi del processo formativo e di ricerca; ciò ha consentito alle aziende stesse di effettuare una valutazione qualitativa immediata dell'impatto, in termini di soddisfazione, cambiamento di pratiche e apertura all'innovazione.

La modularità di OFs – articolato in fasi indipendenti ma collegate tra di loro – consente la possibilità di replicare il progetto su scala locale o regionale attraverso il coinvolgimento di reti territoriali (Università, aziende, istituzioni regionali) che rappresentano uno stimolo strategico per la sostenibilità del progetto nel lungo termine.

L'esperienza Open Farms ha evidenziato l'efficacia di approcci formativi che hanno alternato momenti di approfondimento teorico con attività sul campo, consentendo un apprendimento attivo e contestualizzato che potrebbe essere trasferito ai corsi universitari. Per poter attivare dei percorsi formativi continuativi si potrebbero adottare delle strategie, quali una didattica esperienziale integrata, che preveda moduli di formazione in aula seguiti da attività pratiche in azienda, e momenti di riflessione e rielaborazione in gruppo; collaborazioni stabili con aziende agricole, che permettano agli studenti di seguire cicli produttivi completi e di osservare direttamente lo sviluppo dei processi; il coinvolgimento di tutor aziendali per affiancare gli studenti nel trasferimento delle conoscenze teoriche alla pratica quotidiana.

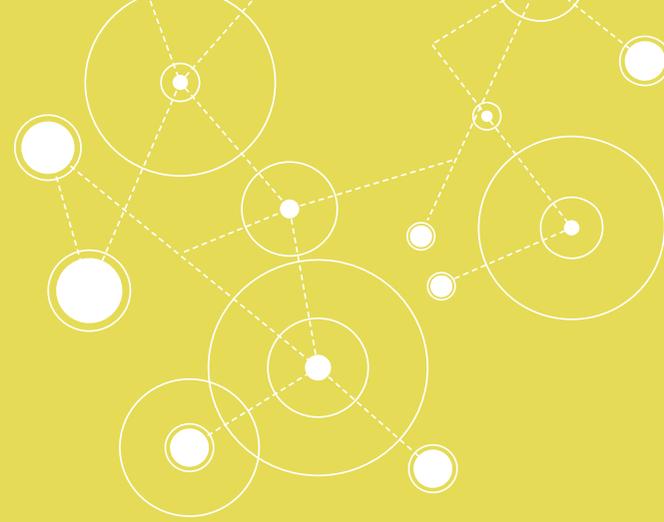
Valutare l'impatto della formazione esperienziale richiede l'utilizzo di metriche multidimensionali, capaci di cogliere sia gli effetti immediati sia quelli di medio-lungo periodo. Per quanto riguarda gli studenti si potrebbe valutare il grado di apprendimento percepito (attraverso la somministrazione di questionari pre/post attività), analizzare la capacità di lavorare in team e sviluppare soluzioni innovative. Similmente per le aziende si potrebbe valutare l'utilità percepita delle proposte progettuali ricevute, l'intenzione o le azioni

concrete di implementazione delle soluzioni suggerite, il rafforzamento del legame con il sistema universitario.

Fondamentale è la costruzione di reti stabili e durature tra Università e territori agricoli attraverso delle strutture dedicate (*hub* territoriali, *living lab*, osservatori permanenti) che fungano da punto di incontro tra ricerca, formazione e imprese attraverso lo sviluppo di progetti partecipativi continuativi, lo sviluppo di piattaforme digitali collaborative, per facilitare lo scambio di informazioni, buone pratiche e il riconoscimento del ruolo educativo delle aziende agricole, incentivando la loro partecipazione come tutor nei percorsi formativi.

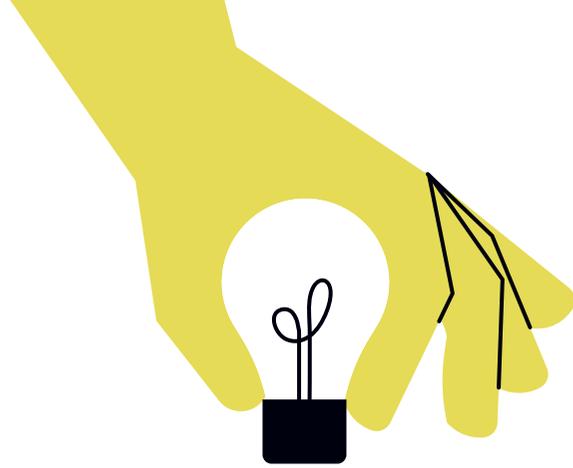
OFs rappresenta un esempio di ricerca-azione trasformativa, capace di generare conoscenza utile, concreta e condivisa. Il suo approccio è promettente per ridefinire il rapporto tra formazione universitaria e innovazione nel settore agricolo, ponendo le basi per una nuova generazione di professionisti, competenti, consapevoli e pronti a fare da guida verso la transizione ecologica e digitale del settore.





3 Prospettive del modello Open Farms

*"L'innovazione
educativa germoglia dal
terreno delle esperienze,
a partire da quei decisivi
primi passi".*



3.1 Innovazione educativa, esperienze e risultati

L'educazione trasformativa rappresenta un elemento cruciale per affrontare le sfide attuali e future dell'agricoltura, configurandosi come un vero e proprio driver di sviluppo. A differenza dei modelli formativi tradizionali, che spesso si concentrano su una trasmissione passiva di conoscenze, l'approccio innovativo mira a coinvolgere attivamente gli studenti, integrando la teoria con esperienze pratiche e favorendo la costruzione di competenze trasversali.

I metodi tradizionali, seppur utili per consolidare basi teoriche, non sono pienamente efficaci nel preparare i giovani ad affrontare le situazioni complesse e in rapido mutamento del settore agricolo, se non affiancati da attività pratiche e laboratoriali che consentano un apprendimento esperienziale e diretto.

Un aspetto fondamentale dell'innovazione educativa è rappresentato dai laboratori pratici, che offrono un contesto dinamico dove gli studenti possono sperimentare e applicare direttamente quanto appreso. Questi spazi, fisici o virtuali, promuovono l'apprendimento esperienziale, rendendo i partecipanti protagonisti attivi del loro percorso formativo. Ad esempio, nei laboratori sul campo, i giovani possono affrontare sfide reali, come la gestione delle risorse naturali o l'implementazione di pratiche sostenibili, sviluppando una comprensione più profonda delle dinamiche agricole.

Un altro elemento distintivo rispetto ai modelli tradizionali è il project-based learning, che permette agli studenti di lavorare su progetti concreti legati al territorio. Questo approccio stimola la collaborazione e il problem-solving, incoraggiando i giovani a trovare soluzioni innovative e sostenibili. Inoltre, simulazioni e casi di studio rappresentano strumenti efficaci per esplorare scenari complessi, offrendo una prospettiva analitica e pratica che integra le nozioni teoriche.

Gli elementi educativi centrali di questo approccio includono l'integrazione tra teoria e pratica, che consente agli stu-

denti di costruire un sapere applicabile. La personalizzazione dei percorsi formativi si concretizza nella possibilità per gli studenti di scegliere il proprio ruolo all'interno dei gruppi di lavoro (come analisi di dati o risultati, storytelling aziendale, comunicazione digitale) in base alle proprie competenze e inclinazioni personali. Questo processo di personalizzazione si sviluppa ulteriormente attraverso un sistema di tutoraggio multidisciplinare, dove gli studenti sono affiancati da figure professionali diversificate - come docenti universitari, agricoltori, ricercatori e professionisti del settore - che supportano l'apprendimento con prospettive complementari e facilitano attività di brainstorming e studio/analisi dei casi studio. L'approccio adotta una dimensione modulare e flessibile che si articola su due livelli:

- Un percorso e-learning che integra contributi provenienti dalle Regioni partner, valorizzando le specificità territoriali
- Esperienze sul campo realizzate in contesti specifici, che consentono di applicare concretamente le conoscenze acquisite.

Questa metodologia permette di sviluppare competenze adattabili e contestualizzate, garantendo un apprendimento orientato all'innovazione e alle dinamiche evolutive del settore agricolo."

L'adozione di queste metodologie innovative non solo prepara meglio i giovani alle sfide del settore, ma contribuisce anche a ridefinire l'approccio all'apprendimento, ponendo al centro la creatività, la collaborazione e la capacità di adattarsi a un contesto in continua evoluzione. L'obiettivo finale è quello di contribuire a formare una generazione di agricoltori e professionisti capaci di coniugare tradizione e innovazione, creando valore a livello sia locale sia globale.

3.2 I giovani e l'agricoltura del futuro

Le nuove generazioni si trovano di fronte a sfide importanti nel settore agricolo, originate dall'insostenibilità ambientale globale - un fenomeno complesso che innesca a cascata i cambiamenti climatici e mette a rischio la sicurezza alimentare mondiale. I giovani stanno rispondendo a queste sfide con entusiasmo e creatività, proponendo soluzioni innovative e adottando pratiche sostenibili. La crescente consapevolezza dell'importanza di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente ha portato molti giovani a esplorare metodi di produzione biologica, pratiche agroecologiche e tecnologie innovative per ottimizzare l'uso delle risorse¹. Negli ultimi anni, l'Italia ha registrato un incremento significativo nel numero di giovani agricoltori. Secondo un'analisi della Coldiretti, basata su dati Infocamere e Unioncamere, dal 2014 al 2023 gli agricoltori under 30 sono aumentati del 12,8%, in controtendenza rispetto a un calo medio del 25,2% negli altri settori economici. Questa crescita è accompagnata da una maggiore propensione all'innovazione e alla sostenibilità. Le aziende agricole guidate da giovani tendono a essere più grandi, con una superficie media superiore del 54% rispetto alla media nazionale, e registrano un fatturato più elevato del 75%.

Inoltre, i giovani agricoltori mostrano una maggiore inclinazione verso pratiche agricole sostenibili. Il 14,5% delle aziende agricole gestite da titolari under 40 adotta metodi di coltivazione biologica, rispetto al 5,8% delle aziende con titolari più anziani.

Questi dati evidenziano un rinnovato interesse dei giovani verso l'agricoltura, con un approccio orientato all'innovazione, alla sostenibilità e alla multifunzionalità delle attività agricole².

In questo contesto, progetti come Open Farms giocano un ruolo cruciale, fornendo una piattaforma per lo scambio di idee e la sperimentazione. I giovani coinvolti in queste iniziative non solo acquisiscono competenze tecniche, ma sviluppano anche una mentalità imprenditoriale, necessaria per affrontare le sfide del mercato globale. L'approccio educativo adottato da Open Farms incoraggia i giovani coinvolti nelle attività formative, futuri agricoltori o futuri consulenti, a diventare agenti di cambiamento, capaci di coniugare tradizione e innovazione per costruire un futuro sostenibile.

Un altro aspetto rilevante è il rafforzamento del senso di comunità tra i giovani agricoltori, studenti e futuri consulenti del settore. Attraverso iniziative che favoriscono la collaborazione e il networking, Open Farms contribuisce a creare una rete di supporto che aiuta i giovani a superare le difficoltà e a cogliere nuove opportunità. Questo approccio collettivo è essenziale per affrontare le sfide sistemiche del settore, come la frammentazione delle aziende agricole e la difficoltà di accesso ai mercati.

Il progetto Open Farms si colloca in un contesto caratterizzato da sfide globali, come quelle descritte nel report FAO 2021, che prevede un peggioramento dello stato delle risorse idriche, dei suoli e dei territori, il quale a sua volta mette

¹ Rodale Institute, "European Regenerative Organic Center: Building a Global Network for Organic Regenerative Agriculture," accessed January 8, 2025, <https://rodaleinstitute.org/european-regenerative-organic-center/>.

LifeGate, "Biorfarm: Storie di Giovani Agricoltori Biologici e Sostenibili," accessed January 8, 2025, <https://www.lifegate.it/storie-giovani-agricoltori-biologici-biorfarm>.

Nomisma Edagricole, "Smart & Green: L'identikit del Giovane Agricoltore," accessed January 8, 2025, <https://terraevita.edagricole.it/agricoltura-giovane/smart-green-lidentikit-del-giovane-agricoltore/>.

² Coldiretti, "Storico Ritorno all'Agricoltura: I Giovani Crescono del 12,8%," accessed January 8, 2025. <https://giovanimpresa.coldiretti.it/senza-categoria/storico-ritorno-allagricoltura-i-giovani-crescono-128/>.

Coldiretti, "Giovani Agricoltori: Con +12% nei Campi, l'Italia Leader in UE," accessed January 8, 2025. <https://giovanimpresa.coldiretti.it/notizie/attualita/pub/giovani-agricoltori-con-12-nei-campi-litalia-leader-in-ue/>.

Il Sole 24 Ore, Cristina Da Rold, "Ecco Quanti Sono i Giovani che si Sono Davvero Dati all'Agricoltura e si Fanno più Bio," accessed January 8, 2025 <https://www.infodata.ilssole24ore.com/2023/02/20/ecco-quant-i-giovani-che-si-sono-davvero-dati-allagricoltura-e-si-fanno-piu-bio/>.

3.3 I risultati e le prospettive future

a rischio la possibilità di nutrire una popolazione mondiale che, entro il 2050, dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci miliardi di persone. In questo scenario complesso, Open Farms ha sviluppato approcci concreti per affrontare tali criticità, proponendo la sperimentazione di modelli di intervento innovativi.

Un elemento distintivo è stato il rafforzamento delle connessioni tra università, istituzioni locali e stakeholder del territorio. Le collaborazioni interuniversitarie, ispirate alla visione europea descritta nel documento "Towards a Vision for the future of Agriculture and Food" (CE, 2024), hanno consentito la condivisione di risorse e approcci innovativi. Le Università coinvolte hanno progettato insieme le attività pratiche e i laboratori sul campo, colmando il divario tra teoria e pratica e promuovendo progetti interdisciplinari.

Un risultato cruciale è stato l'uso di supporti digitali innovativi durante l'esperienza "Hack farms. Open Future".

Strumenti come gruppi WhatsApp e file condivisi su cloud hanno facilitato il coordinamento in tempo reale e il lavoro collaborativo, stimolando interazioni dinamiche tra studenti, docenti e professionisti.

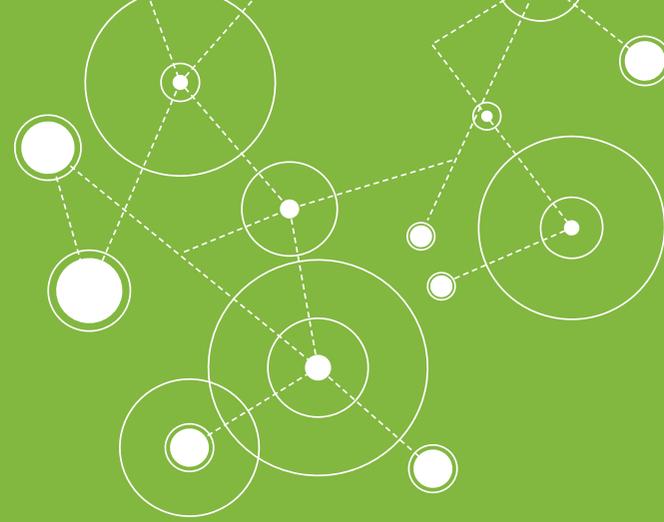
Il progetto ha rafforzato le comunità di pratica, intese come gruppi di persone che condividono un interesse comune e si confrontano per migliorare le proprie competenze, trasformandole in hub di conoscenza. I laboratori online (i cosiddetti "caffè tematici"), che riuniscono giovani, docenti e referenti regionali, hanno creato spazi strutturati per la condivisione di idee e di esperienze. Attraverso dinamiche di confronto con gli agricoltori, sessioni di brainstorming e workshop collaborativi, i partecipanti hanno affrontato sfide complesse come, ad esempio, la resilienza al cambiamento climatico, integrando prospettive diverse e consolidando una rete multi-stakeholder. Questa rete rappresenta l'evoluzione del network iniziale in un ecosistema più strutturato,

dove i diversi portatori di interesse collaborano attivamente negli spazi aperti virtuali di dialogo, confronto e co-creazione di conoscenza, sviluppando un patrimonio condiviso di pratiche, strumenti e soluzioni innovative.

Per garantire una valutazione efficace degli effetti e degli impatti, Open Farms ha implementato un sistema di monitoraggio continuo con diversi strumenti. L'analisi iniziale delle competenze, effettuata tramite questionari e interviste, ha identificato le necessità formative. Il portfolio delle competenze, un documento interattivo, ha tracciato i progressi attraverso report di progetto e feedback strutturati, orientando lo sviluppo personale e professionale. I feedback continui, raccolti mediante incontri periodici e peer-review, hanno reso l'apprendimento un processo dinamico, fornendo dati essenziali per la valutazione complessiva del programma.

In una prospettiva futura, il progetto si allinea ai Complementi di Sviluppo Rurale (CSR), che includono misure di informazione e formazione per promuovere la competitività e la sostenibilità. Open Farms potrebbe diventare un catalizzatore per collegare giovani talenti universitari con imprese agricole, creando innovazione supervisionata da docenti e professionisti.





4 Mettere in moto un cambiamento di visione e di azione

*"Possiamo lasciare molte
tracce, ma solo alcune
segneranno il cammino
del cambiamento"*



4.1 Proposte di sviluppo del progetto

Il futuro del progetto Open Farms si basa su una visione integrata che combina innovazione, sostenibilità e sviluppo territoriale. L'esperienza raccolta dalle Università intervistate, Università del Molise e Università di Messina, insieme ai risultati emersi dall'Hackathon Camp 2024, delinea chiaramente la strada per un'evoluzione strategica del modello formativo.

Espansione dei Percorsi Formativi

Una delle priorità sarà l'espansione dei percorsi formativi, non solo per migliorare le competenze tecniche e trasversali degli studenti, ma anche per adattarsi alle esigenze in evoluzione del settore agricolo globale. Come evidenziato dall'Università del Molise, l'Hackathon Camp ha offerto un osservatorio privilegiato per testare l'efficacia formativa di pratiche didattiche in contesti non convenzionali, dimostrando l'importanza di:

- Favorire l'osservazione diretta sul campo di pratiche aziendali con implicazioni rigenerative, tanto in contesti fragili quanto in ambienti strutturalmente più solidi
- Stimolare capacità di problem-solving complesso attraverso concrete occasioni di apprendimento in contesti reali
- Promuovere il lavoro in team multidisciplinari per sviluppare competenze multi e inter-disciplinari fondamentali per il futuro professionale
- Attribuire un ruolo più attivo agli studenti, chiamati direttamente a proporre soluzioni concrete in scenari problematici e dinamici
- Rafforzare le connessioni tra Università, istituzioni e stakeholder del territorio per consolidare reti partenariali durature.

L'Università di Messina ha particolarmente sottolineato come il virtual-service-learning integrato con esperienze pratiche sul campo rappresenti un modello equilibrato, utile per immaginare i curricula universitari in modo più coerente con le sfide del settore.

INTEGRAZIONE MULTIDISCIPLINARE

L'integrazione di diverse discipline e approcci si conferma cruciale per l'innovazione nel settore. L'esperienza ha dimostrato che gli studenti, quando coinvolti nell'analisi di casi aziendali reali, devono considerare simultaneamente diversi fattori agronomici, economici, ambientali e sociali. In questa ottica, risulta importante:

- Creare percorsi formativi che combinino agronomia, economia circolare e marketing agricolo
- Promuovere progetti interdisciplinari che colleghino tecnologia e pratiche agricole tradizionali
- Integrare competenze di gestione delle filiere corte e valorizzazione dei prodotti locali
- Sviluppare programmi che uniscano sostenibilità ambientale e competitività economica.

ECOSISTEMI DI INNOVAZIONE TERRITORIALE

Un pilastro chiave del futuro sarà la creazione di ecosistemi di innovazione territoriale, capaci di connettere aziende agricole, istituzioni locali e Università. Come emerso dall'esperienza degli Atenei intervistati, il rafforzamento delle connessioni tra diversi stakeholder ha permesso la condivisione di risorse e approcci innovativi.

Questi ecosistemi:

- Favoriranno la condivisione di risorse e conoscenze
- Stimoleranno la collaborazione su progetti di ricerca applicata
- Promuoveranno l'uso di tecnologie innovative come droni per il monitoraggio dei campi
- Supporteranno l'implementazione di modelli predittivi per la gestione delle risorse idriche

AREE DI INNOVAZIONE SPECIFICHE

Le aree di innovazione specifiche includeranno:

- Intelligenza Artificiale in Agricoltura: per migliorare l'efficienza delle operazioni e supportare decisioni strategiche
- Tecnologie Genetiche: per sviluppare varietà più resistenti ai cambiamenti climatici
- Agricoltura Rigenerativa: con focus particolare sulle pratiche che contribuiscono a migliorare la salute del suolo e a ridurre le emissioni di carbonio
- Valorizzazione delle Relazioni e dei Mercati.
- Parallelamente, sarà essenziale sviluppare strategie di valorizzazione delle relazioni e dei mercati attraverso:
- Sviluppo di sistemi di identificazione territoriale, da semplici indicazioni geografiche a marchi collettivi con disciplinari condivisi
- Promozione di prodotti locali attraverso filiere corte e piattaforme digitali
- Rafforzamento del legame tra produttori e consumatori
- Incremento della redditività delle aziende agricole.

FORMAZIONE CONTINUA E APPROCCIO PARTECIPATIVO

La formazione continua degli operatori emerge come priorità strategica. L'esperienza di Open Farms ha dimostrato, come evidenziato dalle Università intervistate, che l'innovazione educativa basata su un approccio partecipativo, espe-

rienziale e incentrato sullo scambio di conoscenze tra pari sia un driver fondamentale di sviluppo, superando i limiti dei modelli formativi tradizionali più teorici e meno orientati alla pratica.

L'Università di Messina ha particolarmente sottolineato l'efficacia di approcci formativi che alternano momenti di approfondimento teorico con attività sul campo, consentendo un apprendimento attivo e contestualizzato.

CONSOLIDAMENTO DELLA RETE MULTI-STAKEHOLDER

Infine, il progetto punterà a consolidare la sua rete multi-stakeholder, creando nuove sinergie a livello nazionale e internazionale. Come evidenziato dall'esperienza delle Università coinvolte, la modularità del progetto - articolato in fasi indipendenti ma collegate tra loro - consente la replicabilità su scala locale, regionale ed europea attraverso il coinvolgimento di reti territoriali.

L'obiettivo sarà quello di trasformare Open Farms in un modello di riferimento per l'innovazione agricola, capace di:

- Ispirare altre realtà a livello europeo e internazionale
- Contribuire significativamente al futuro sostenibile del settore
- Creare una nuova generazione di professionisti competenti, consapevoli e pronti a guidare la transizione ecologica e digitale del settore agricolo
- Sviluppare strutture dedicate (hub territoriali, living lab, osservatori permanenti) che fungano da punto di incontro permanente tra ricerca, formazione e imprese

VERSO UN MODELLO REPLICABILE DI INNOVAZIONE EDUCATIVA

L'esperienza Open Farms rappresenta un esempio concreto di ricerca-azione trasformativa, capace di generare cono-

scenza utile, concreta e condivisa. Il progetto ha dimostrato che è possibile:

- Trasformare i giovani da destinatari passivi a protagonisti attivi del cambiamento
- Creare sinergie concrete tra formazione universitaria e territorio
- Promuovere un cambiamento di paradigma verso un'agricoltura sostenibile e resiliente
- Contribuire alla formazione di una nuova generazione di professionisti capaci di coniugare tradizione e innovazione

Il modello Open Farms si configura come catalizzatore per un futuro agricolo che sappia rispondere alle sfide globali attraverso competenze integrate, collaborazione multi-stakeholder e innovazione condivisa, rappresentando una traccia significativa nel cammino del cambiamento verso un'agricoltura più sostenibile, inclusiva e resiliente.



Open Farms



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione:

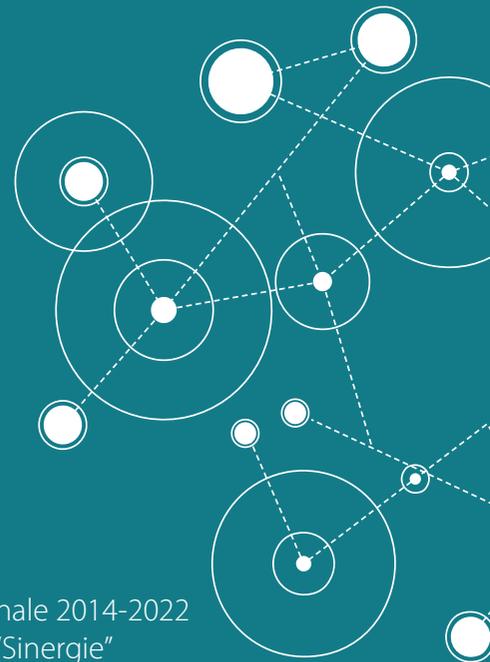
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/reterurale>



Pubblicazione realizzata nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022
Piano di azione biennale 2023-2024, Scheda progetto Crea, 2.2 "Sinergie"

ISBN 9788833854458